



Giornale jaci



OPINIONI A CONFRONTO

Periodico di informazione scolastica edito dall'I.I.S. "A. M. Jaci" di Messina Via C. Battisti, 88
98122 Messina — Tel. 0909488006 Cod. fisc. 97135960835 — e-mail meis03700v@istruzione.it — sito web www.jaci.edu.it



In foto la Dirigente "Jaci", Dott.ssa Maria Rosaria Sgrò

Varette o Barette, rito di Messina

Venerdì Santo avverrà la manifestazione tanto attesa dai Messinesi?

Si risale al XV sec. per le origini delle Varette o Barette, come dal gergo popolare, periodo della presenza spagnola a Messina. Fu definita dalla tradizione come la più importante manifestazione religiosa pasquale. Era inizialmente un corteo religioso. Venivano caricati a spalla un'immagine dell'Addolorata, un simulacro di una bara con il Cristo morto e altre piccole bare. La Confraternita dei Bianchi nel 1610 propose una processione con statue riguardanti la Passione di Cristo, che avveniva alle due di notte del giovedì. In processione c'era una statua dell'Addolorata, un'enorme croce seguita da cinque bare che rappresentavano i misteri dolorosi, un feretro di cristallo col Cristo morto e la bara della Santa Spina portata a spalla dai padri Domenicani. Dal 1783 al 1793, a causa di un terremoto ci si fermò, ma nel 1801 la processione venne spostata al Venerdì Santo e negli anni successivi si



introdussero nuove Barette, fra cui la Caduta di Gesù e l'Ultima Cena. Nel 1908 il terribile terremoto catastrofico di Messina sospese la Processione per circa quattordici anni per poi esserci nel 1923 ma interrotta nel 1940 per la seconda guerra mondiale. Le statue soggiornarono nella chiesa del SS. Salvatore e furono restaurate, così nella Pasqua del '45 riprese la processione. Le "Barette" sono in cartapesta e con la testa in legno. Tra le più pregiate vi sono quella del "Cristo che cade sotto il peso della Croce", realizzata nel primo Settecento dal ceroplasta messinese Giovanni Rossello, l'"Ultima Cena", l'"Orazione nell'Orto", il "Cristo flagellato", l'"Ecce Homo", il "Crocifisso", L'"Addolorata" creata dalla famiglia Bonfiglio, il "Cristo nella bara" e la "Pietà". La pro-



cessione abitualmente segue il seguente percorso: dalla via 24 Maggio percorre la via S. Agostino, il Corso Cavour, la via Tommaso Cannizzaro, la via Garibaldi, la via Primo Settembre e si conclude in Piazza Duomo. ne ebbe un percorso che toccava la via Porta Imperiale e via Nino Bixio. Per due anni dal '50 al '52 le Barette rimasero nella chiesa di S. Caterina Valverde e in seguito in via Oratorio della Pace, l'odierna sede, da dove parte la processione. In seguito, la Confraternita dei Bianchi si unì a quella di S. Basilio degli Azzurri per motivi economici e organizzativi ma non poté più affrontare la Processione. Nacquero, perciò, i Battitori, che avevano il compito di reclutare i portatori e guidare i fercoli durante la Processione. Si costituì un Comitato che fece restaurare i gruppi danneggiati dall'incuria di anno in anno. Dal 1994 al Comitato Battitori si unì anche la Confraternita SS. Crocifisso. La più caratteristica fase è quella della "salita in corsa" che rappresenta il momento conclusivo della



L'Istituto d'Istruzione Superiore "A. M. Jaci"
Via Cesare Battisti 88 – 98122 Messina

processione delle Barette. Ogni anno la processione delle Barette sembra terminare in piazza Duomo dove la gente in semicerchio ascolta la benedizione dell'Arcivescovo. Poi le Barette, prima di rientrare nella chiesa del Nuovo Oratorio della Pace, che molti chiamano "chiesa sconscrata", che durante l'anno custodisce le Varette, affrontano una salita. È suggestiva l'enfasi che si percepisce, perché i portatori al suono di banda e tamburi devono farle entrare in chiesa in un unico tiro di corsa. A volte è quasi impossibile per via delle dimensioni. Capita che debbano ripetere l'operazione, complicata per via della stanchezza e delle forze che cominciano a scarseggiare. Come tutti i riti, fede religiosa e tradizioni popolari s'intersecano nell'animo del popolo, per creare un unico connubio con la storia di Messina. In Pandemia ai messinesi è mancata molto la manifestazione. Chissà se le autorità competenti decideranno all'ultimo momento per il sì o per il no...?

Prof.ssa Ketty MILLECRO





Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico

IL TROPPO NUOCE

L'uomo da sempre ha sempre puntato in alto superando spesso i suoi limiti, gravando anche su altre vite. Migliorarsi e puntare in alto senza ombra di dubbio è positivo perché spinge l'individuo a poter affrontare sfide non ancora sperimentate, però si può facilmente cadere nel tranello del fare troppo e di conseguenza esagerare rendendo vani gli sforzi fatti e annullando il lavoro già svolto. Il termine troppo diversamente da molto può avere tanti aspetti negativi perché indica una quantità molto più elevata di quella che basterebbe per soddisfare il quesito in questione. Concludendo si può dedurre che è bene fare molto ma fare troppo può nuocere.

FABRIZIO BARBARO



IL MALE PUO' ANCHE TRIONFARE

Stai attenta a legarti tanto e facilmente alla gente, non sai come andrà a finire. Il male spesso trionfa e fa soffrire. Capisci realmente l'anima delle persone che ti stanno accanto, perché troppa fiducia può anche distruggerti.

CARLA DE SALVATORE



IL TROPPO PUO' FAR MALE

Non affezionarti troppo
Non pensare troppo
Non crederci troppo
L'esagerazione esiste solo in amore,
E nei sentimenti umani
Perché tutte le passioni sono eccessi
E il troppo può far male.

FIORINDA NUNNARI



Per il bene di tutti

Agire per il bene, come fanno ogni giorno i dottori, infermieri ed operatori sanitari che salvano innumerevoli vite. Agire per il bene come le forze dell'ordine che difendono le nostre strade e la nostra incolumità. Persone che danno tutto per la società, che agiscono per il bene.

VINCENZO FAMA

AGIRE BENE

Fai il bene non importa.
Se realizzi i tuoi obiettivi, troverai veri amici.
Realizza gli obiettivi.
Il male che fai non verrà dimenticato.

CRISTINA RUSSO



AVER CAPITO DI AVER SBAGLIATO

Aver capito di aver sbagliato è già un grande passo. La storia ci insegna che gli errori del passato non rappresentano solo un pericolo ma anche un'opportunità. Non vanno evitati a tutti i costi, ma vanno accettati. Sono un ingrediente necessario di ogni esperienza. Permettono infatti di sperimentare, di esplorare le varie possibilità, fino a individuare la decisione migliore.

MARISOL NICOSIA



Ad ogni azione corrisponde una reazione

Tutti i risultati ottenuti sono una diretta conseguenza delle nostre azioni. Per ottenere buoni risultati si deve aggiungere costanza e passione in ciò che si fa. Ognuno di noi dovrebbe dare il massimo di sé nelle sue azioni quotidiane, quindi fare una determinata cosa come se fosse la più bella e appassionante che esista. Per migliorare sappiamo tutti che dovremmo migliorare molte delle nostre abitudini ed alcune eliminarle del tutto ma la maggior parte non porta a compimento tali azioni con impegno e costanza e ripete le stesse cose ogni giorno senza entusiasmo. Se trattassimo male tutti, non faremmo mai del bene e se non aiutassimo nessuno non dovremmo sorprenderci se rimarremmo soli e tutto ci andasse per il verso sbagliato. Se facciamo del male ci ritornerà indietro.

IVAN BONFIGLIO



GLI ERRORI CHE CI HANNO INSEGNATO

La storia ci ha insegnato a non ricommettere gli errori del passato perché anche gli errori più importanti sono stati commessi da coloro che hanno avuto ragione. Adesso possiamo dire che è grazie alla storia che siamo arrivati in un periodo rivoluzionario, grazie ai più grandi che hanno commesso errori, infatti questa è la lezione più importante che la storia ci insegna.

GIOVANNI MANGANO



Registrazione stampa Tribunale di Messina n. 13/81

Direttore Editoriale: Dott.ssa **Maria Rosaria Sgrò**

Direttore Responsabile: Prof.ssa **Rosa Maria Trischitta**

Capo Redattore: Prof.ssa **Ketty Millecro**

Grafica ed Impaginazione: Prof. ssa **Federica Faraone**

Addetto alla pubblicazione: Prof. **Marco Crupi**



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "A. M. JACI"

Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico

Un popolo senza la conoscenza della propria storia, origine e cultura è come un albero senza radici.

LA STORIA: MAESTRA DI VITA

Capire il mondo in cui viviamo è fondamentale per comprendere la realtà che ci circonda, che è in continua evoluzione. Tutto ciò può avvenire solo conoscendo la storia, infatti, è proprio attraverso essa che possiamo comprendere il passato, tenendo conto che il presente è il risultato di un percorso che, appunto, non comincia oggi e non finisce oggi. Dunque, la si può definire "maestra", cioè insegna dandoci l'opportunità di conoscere com'è cambiata la vita quotidiana nel corso dei secoli e trasmettendoci degli avvertimenti su come non ripetere più gli errori commessi, cercando di imparare e migliorare da essi. Infatti, la storia è come una bussola che ci permette di stare al mondo in una certa direzione e senza saremmo disorientati e non riusciremo mai veramente a capire perché accadano certi eventi.

ELISA PIROMALLI



Sogni d'oro a tutti

La primavera il sole inizierà a scaldare ogni cosa, anche il nostro cuore raffreddato per troppo tempo da questa situazione che ci tiene tutti in ginocchio. Questa temperatura così piacevole ci indurrà finalmente ad un sonno spettacolare. Sogni d'oro a tutti!

HIRUNI PERERA

Il mese del letargo

Aprile dolce dormire, è questo l'antico proverbio che da secoli si sente recitare in Italia. Questo descrive in maniera del tutto simpatica una sensazione che la gente prova al cambiamento climatico che avviene nel mese di Aprile. In questo periodo dell'anno, infatti, inizia ad avvicinarsi la stagione primaverile e con



lei anche il clima diventa più mite. Iniziano le belle giornate e le persone entrano in una specie di "letargo" proprio perché con l'inizio della primavera ci si avvicina sempre di più alle vacanze e quindi grandi e piccoli si rilassano, lasciando tutti i pensieri e il faticoso lavoro che hanno svolto per tutto l'inverno. Questo mese è da considerarsi "magico".

FRANCESCO PRUITI

IL TARDO CREPUSCOLO

Il tepore del mese di aprile, inebria l'aria di profumati fiori e riscalda i cuori che il gelido inverno un po' incupisce. Una luce splendente schiarisce ogni nuvola in cielo di quel pazzo mese di marzo. Anche il più minuscolo dei fiori ha ormai fatto capolino



nei verdi prati e nelle sinuose colline. Il crepuscolo chiedendo il permesso ad un sole possente ormai tarda a venire, e lascia che i raggi della stella bruciante, asciughi ogni goccia del gran barile che serve per l'orto del buon contadino. E quando la vecchia finalmente esce dall'ovile mentre la giovane non vuole più uscire allora è certo, con c'è sgo-mento, non c'è follia, è soltanto aprile, cosa vuoi che sia!

GIULIANO BONCODDO

IL MESE PIÙ ALLEGRO



Subito dopo marzo arriva aprile. Si intravedono numerose nuvole in cielo, dove si nasconde il sole. Qualche goccia di pioggia qua e là ma dopo poco ritorna tutto sereno. Aprile è anche il mese degli scherzi è il mese più allegro, quello che fa ritornare la felicità. Già si vedono bambini e ragazzi che giocano e ridono insieme.

DESIRE SANTACROCE

Aprile Dolce Dormire

È un mese particolare, in cui il tempo non si può definire.

Le nuvole ci traggono inganni, tra piogge continue, i piccoli raggi di sole e quel vento alle volte gelido che ci secca la pelle.

Aprile ci fa riunire, è la stagione a venire aspetta il nostro ritorno, per regalarci un accogliente e caloroso abbraccio.

REBECCA ZAMICELO



Dormire sereni

Potremmo pensare che aprile susciti relax e distensione grazie alle belle giornate e alle temperature, lontano tanto dall'afa estiva quanto dal gelo invernale.

Condizioni che favoriscono il riposo e il sonno. La primavera



rappresenta un grande cambiamento, le ore di luce aumentano, le temperature si alzano, il nostro stile di vita spesso diventa più attivo e dinamico.

SELENE BELLINGHERI



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "A. M. JACI"

Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico

UOVA MAGICHE

La Pasqua ogni anno giunge,
in di differenti
celebrati da secoli
per la rinascita di colui
risorto per noi.

Anche i bambini non sono esclusi,
la felicità è anche per loro
le uova di cioccolato e sorprese
rendono bambini e bambine
gioiosi e felici.

FABRIZIO BARBARO



PASQUA DI CIOCCOLATO

Oggi è Pasqua
domani è Pasquetta
e di tutte le uova
ciò che conta
è che ci sia la sorpresa

SELENE BELLINGHERI



LA PASQUA

La colomba, simbolo di pace e serenità.
Per i bambini le uova di cioccolato e tanta
felicità.

Senza mai dimenticare
che il giorno è speciale,
perché il Salvatore è risolto,
per l'umanità da salvare.

GABRIELE BONACCORSO



E' RISORTO IL SIGNORE

Nel giorno del Signore risorto,
anche io mi sento buono,
lascio l'oscurità delle bugie.
Nella città sorda e irrequieta,
col silenzio della natura
è risorto il Signore!

IVAN BONFIGLIO



ARIA DI PRIMAVERA

L'aria di primavera,
si inizia a far sentire,
i primi fiori iniziano a sbocciare,
e con i loro colori tornano
ad illuminare la nostra terra e la nostra
vita.

Via le mascherine,
ritorniamo a respirare l'aria fresca
di questa bellissima stagione.
Il divertimento e i sorrisi non mancheranno
nel viso di tutti noi.

CARLA DE SALVATORE



Ridi al sole

La primavera è ritornata
Gli alberi iniziano a fiorire
E i bambini ritornano a giocare
Le giornate si prolungano
Ed gli uccellini a cantare
È ritornata la stagione
del risveglio.

VINCENZO FAMA

I COLORI DELLA PRIMAVERA

*La primavera non quella di Vivaldi,
ma quella che profuma di rinascita.
La primavera è la stagione che sprigiona
tutti i colori, e gli odori della natura.*

DAVIDE FUCILE



È tornata la primavera

È arrivata la primavera ogni giorno che
passa le giornate si allungano, la natura
si risveglia, e il sole splende più a lungo.
Dopo un inverno gelido il ritorno della primavera,
ci fa risentire la sensazione di
respirare aria fresca, e di riscoprire i colori
che la caratterizzano.

GIOVANNI MANGANO



NUOVE ROSE

La primavera,
un giovedì di trenta giorni.
Un crisantemo rinasce rosa.
La luce, qui ed ora, pare lacerarsi.
Per frammenti mi illumina il volto,
per intero percuote l'anima.
L'amore nel vento,
sussurra i più dolci suoni.
Melodie, nelle quali scopro un soffio di
lucidità.

ADRIELE MUSOLINO





ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "A. M. JACI"

Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico

Tutto ricomincia

Le foglie e i fiori
cadono dai rami.
Arriva quel periodo
di rinascita e rivalsa.
In cui essi sbocciano e
si innalzano più rigogliosi
e forti di prima.
Ha inizio la Primavera
dove tutto ricomincia.

MARISOL NICOSIA



La stagione della felicità

È tornata la primavera.
La stagione più bella che riporta le belle
giornate,
la luce di giorno e di sera.
Nei giardini ritornano i fiori e nelle strade
si rivedono i bambini pieni di gioia.
La primavera la stagione della felicità,
la stagione della speranza che porta
via il mal tempo
e fa tornare tante rondini in un cielo se-
reno.

DESIRE SANTACROCE



PASQUA: FESTA DI PACE

La Pasqua è un momento di gioia e di
felicità,
in cui tutti si riuniscono per far festa,
con amore e serenità.
In questa giornata così spensierata,
tutti i bambini aspettano l'uovo dolce,
goloso e pieno di sorprese!
Questo sprigiona nel cuore una
bella sensazione e tante emozioni,
che dona pace alla gente di
tutto il mondo.

ELISA PIROMALLI

ESPLOSIONE DI COLORI , DOLCI E TRADIZIONI

La primavera è un'esplosione di colori
Fiori e profumi
Pasqua un mix di dolci e tradizioni
Il sole risplende ed illumina le giornate
Con i bambini che si cimentano
Nell'apertura delle uova pasquali.
Rendono le giornate più armoniose,
I grandi mangiando i tipici dolci
E pasti pasquali, come l'agnello,
I panini di cena e le cuddure.

FIORINDA NUNNARI



Umore dai mille colori

Oh primavera stagione dai mille colori,
tu che riempi gli alberi di fiori e di frutti,
tu che fai sparire le oscure nubi dal cielo
e permetti al sole di riscaldare i nostri
cuori,
tu che fai tornare il buon umore nelle no-
stre giornate.

FRANCESCO PRUITI



La stagione più attesa

La stagione più attesa
Che risveglia un po' tutti
Tutto sembra più bello
Primavera,
Sei il risveglio di ogni cuore.
Inoltre, la commemorazione di colui che
è arrivato,
Ci ha salvato e
ci ha resi più che vincitori in virtù
del suo amore.

HIRUNI PERERA

Ben tornata Pasqua!

Ora tocca a te,
far sorridere i bambini,
che ti aspettano con gioia.
Perché la parola che ti rispecchia
è proprio questa.
Ci guardiamo attorno,
e basta vedere come i piccoli
siano attratti dalle uova.
Dal desiderio di riceverne uno,
ed avere l'immensa curiosità
di capire quale sia la sorpresa.
Ma anche tu scaldi il cuore,
poiché ci sai rendere più dolci,
e soprattutto generosi.

REBECCA ZAMICELO



E Lunedì di Pasqua sia...

È sempre una festa, perché ad aspettar-
ci ci sono belle giornate accompagnate
da tanta allegria.

La giornata si trascorre in famiglia, riuniti
in un pranzo tra risate e spensieratezza.
In una campagna all'aria aperta, i bambi-
ni hanno modo di esprimere la loro gioia,
con la curiosità di aprire le uova e man-
giarne a volontà.

Si attende questo giorno per cucinare,
ridere, scherzare tutti insieme, e proprio
qui è il bello... si è tutti uniti, e l'unico
pensiero è quello di vivere questo giorno
di serenità e pace.

REBECCA ZAMICELO

